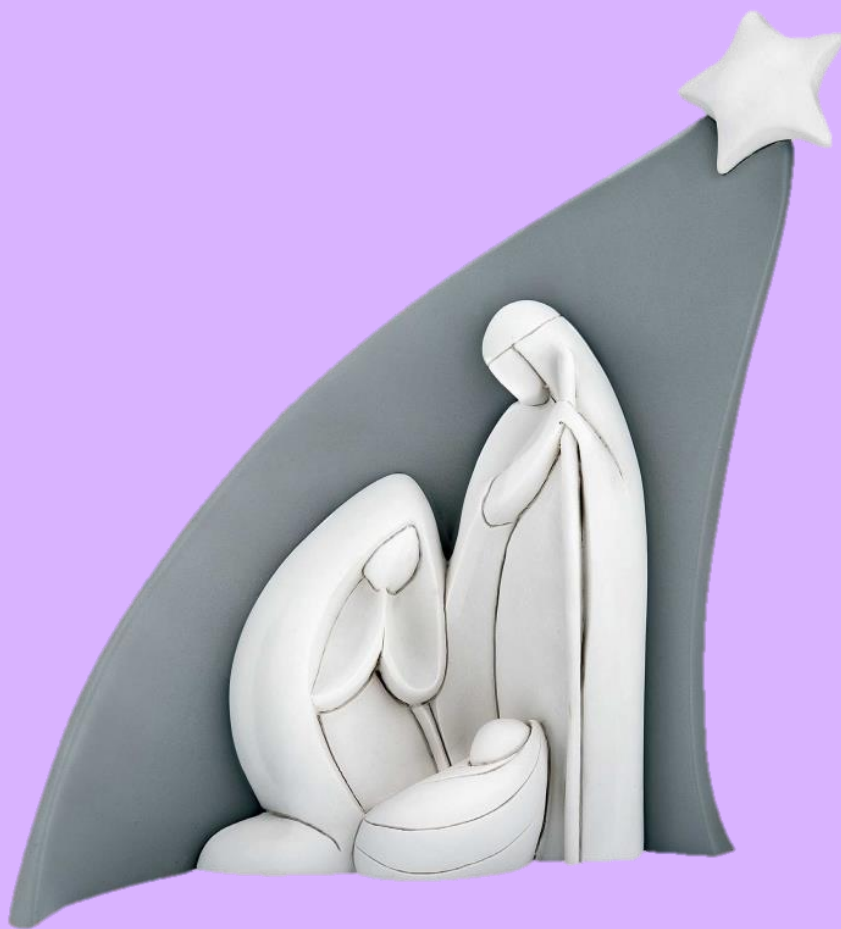


BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



COMUNITÀ DI BREGGIA

NATALE 2023

ORARI GENERALI PARROCCHIE

MESSE FESTIVE

Sabato:

15.30 Scudellate

17.00 Bruzella

Domenica:

09.15 Caneggio

09.30 Morbio Superiore

10.30 Cabbio/Muggio in alternanza

11.00 Sagno

MESSE Feriali

Martedì: 09.00 Morbio Superiore (Sant'Anna)

Mercoledì: 16.30 Caneggio (Sant'Antonio)

Giovedì: 09.00 Bruzella

Venerdì: 17.00 Morbio Superiore (Sant'Anna)

VISITA AI MALATI

1° martedì del mese: Muggio dalle 09.45 e Cabbio dalle 14.00

1° mercoledì del mese: Bruzella dalle 09.45 e Caneggio dalle 15.00

1° giovedì del mese: Sagno dalle 09.45 e Morbio Superiore dalle 14.00

Don Mattia è a disposizione: chi lo desidera può annunciarsi.

CONFESSIONI: prima o dopo le celebrazioni o su appuntamento.

UFFICIO INTERPARROCCHIALE: Don Mattia riceve nell'Ufficio in Casa Parrocchiale di Morbio Superiore il martedì dalle ore 09.45 alle 11.45, su appuntamento

Pagina web: www.parrocchiedibreggia.ch

Pagina Facebook: [parrocchiedibreggia](https://www.facebook.com/parrocchiedibreggia)

**Conto bancario: Pastorale Interparrocchiale CH24 8080 8008 0135 7542 3
c/o Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, 6850 Mendrisio**

Don Mattia Scascighini, via Stazione 2A, 6828 Balerna
tel. 091 683 00 01; mail: donmattiascascighini@yahoo.it

Carissimi Parrocchiani!

Ci stiamo preparando a festeggiare il terzo Natale assieme.

Un angelo avvertì i pastori: "Io vi porto una notizia che vi procurerà una grande gioia. Oggi, a Betlemme è nato Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia".

La festa del Natale è celebrata nella totalità del mondo cristiano, commemora la natività di Gesù Cristo e si esprime con riti, cerimonie ed usanze che variano di paese in paese; una delle usanze più sentite è quella del presepio.

Fu per primo San Francesco che, nel 1223 a Greccio, pensò di celebrare il Natale in una maniera inconsueta per l'epoca e, con grande fervore, preparò un presepio dal vivo per meglio contemplare il mistero d'amore per cui Gesù assunse la nostra piccolezza e la nostra povertà...

É in questo spirito che ogni anno rinnoviamo lo stupore per questo mistero allestendo presepi di varie fogge e grandezze, con molteplici ambientazioni ed utilizzando infiniti materiali.

Impariamo ad unirci allo stupore infinito dei pastori accorsi ad adorare il Messia e soprattutto a cantare la nostra gioia insieme al coro angelico che loda il Signore così: "*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama*".

**Dio ti dona la serenità per affrontare la vita,
Dio ti dona la speranza per superare le avversità,
Dio ti dona l'amore per rendere la vita meravigliosa.
Dio ti dona sé stesso per donarti tutto.**

Buon Natale del Signore a tutti Voi!

Desidero ringraziare i rispettivi Consigli Parrocchiali, le Gerenze e tutti voi per la vostra vicinanza per la morte di mio zio Bruno. Grazie di cuore!

don Mattia

UNA ROSA È SBOCCIATA...

Una rosa è sbocciata...da una radice tenera. Come ci cantarono gli antichi, da Jesse venne il germoglio.

E ci ha portato un fiorellino, proprio nel freddo inverno, nel mezzo della notte.¹

Sono con queste prime righe di un'antico inno natalizio che vorrei rivolgermi alla bella gente della Valle di Muggio e al popolo di Dio, cioè ai fedeli di Cristo che frequentano le sette Chiese che la compogono, senza escludere nessuno. La Provvidenza che non si sbaglia mai nei suoi disegni mi ha portato in mezzo a voi, e la vorrei ringraziare per questo dono che mi è stato offerto in questo periodo della mia vita e del mio ministero sacerdotale, di poter avervi come compagni di viaggio.

Quando la Curia della diocesi di Lugano, tramite il responsabile del nostro vicariato ha chiesto la mia disponibilità per dare una mano come collaboratore parrocchiale per le Chiese della Valle di Muggio, in modo spontaneo ho detto di sì...Perché sono convinto che il luogo migliore per un sacerdote di far fiorire il ministero ricevuto da Cristo è in mezzo al gregge per cui il Buon Pastore ha dato la vita. Non c'è altro, il Popolo di Dio è Santo e è Cristo che fa la sua santità. E come giovane sacerdote, posso assicurarvi che nel mio cuore, c'è tanto spazio per amarvi come popolo di Dio, tutti i piccoli ed i grandi.

Tre anni fa, quando facevo le mie valigie per venire qui in Svizzera per motivi degli studi, non potevo immaginare che si aprirebbe per me oltre gli studi, un'esperienza di vita così arricchente nell'incontro eccezionale con gente che sta cercando Dio, a loro modo. Fino ad adesso, gli unici momenti che mi fanno stare molto bene, sono questi incontri in cui, insieme alla comunità ci nutriamo della Parola di Dio per poter accostarci al banchetto eucaristico. È veramente bello!

Sono originario del Benin, un piccolo paese nell'Africa Occidentale. Il villaggio dove sono cresciuto con la cura della mia nonna nei miei primi anni, è al cuore di una valle che si chiama Valle di "Ouémè", un posto meraviglioso e stupendo. In questa valle come nelle tutte del mondo, la terra è fertile, le piante e gli alberi crescono e la gente è simpatica. La gente della valle prende

¹ Estratto da un antico inno natalizio composto circa nei primi anni del XIII secolo nel monastero di Corvey da un monaco benedettino, il cui nome sarebbe Benardus...e poi è stato tradotto in varie lingue.

il tempo di conoscerti bene e piano piano, scopri gente affabile e affidabile. Io vorrei conoscervi sempre un po' di più, condividendo le vostre gioie e le vostre speranze, le vostre preoccupazioni e le vostre difficoltà. Vorrei in mezzo a voi crescere, imparando ogni giorno qualcosa...

Per intanto sarò in mezzo a voi portando avanti i miei studi con le forze che il Signore mi darà e fino a dove potrò arrivare.

Vorrei concludere questo breve saluto con i miei auguri tessuti di speranza e delle belle cose per le vostre famiglie. Col mio cuore caldo, vi saluto cordialmente. Sa vedum e sa sentum!

Don Gildas Prudencio ALANMENO

35 ANNI CON GESÙ



Terminata l'università e dopo diverse esperienze lavorative, dapprima come dipendente e successivamente come libero professionista e socio di un'azienda nel campo dei programmi per computer, ho avvertito progressivamente crescere in me un certo senso di insufficienza di tutto questo. Ero contento, le cose andavano bene, anche le amicizie erano numerose e soddisfacenti eppure... Da dove veniva quel senso di nostalgia di altro, che non sapevo ben definire? Finché, ritrovato il cammino verso la Chiesa, che avevo un po' perso di vista, seguendo l'esempio di mia madre, ritrovata la vita sacramentale, la preghiera e il volontariato di carità, le cose si chiarificarono piano, piano dentro di me: il Signore mi stava chiamando affinché mi dedicassi a Lui completamente.

La decisione si andò delineando con chiarezza tra dicembre del 1982 e l'estate del 1983. Decisi così di partire nel settembre del 1983, per iniziare gli studi di Teologia. Nel piccolo seminario del nostro movimento eravamo seguiti, su incarico del Vescovo di Spoleto, dal carissimo p. Luigi e studiavamo in Assisi.

Trasferitici con la Comunità a Nazzano Romano, completammo la preparazione teologica a Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana.

Gli anni volarono e così, il 22 ottobre del 1988, io e P. Michele (ora parroco a Quinto) fummo ordinati sacerdoti da Mons. Marcello Rosina, vescovo di Civita Castellana. Ricordo che al Signore chiesi quel giorno che la mia vita potesse essere all'insegna della misericordia e che l'ultimo mio atto terreno potesse essere concedere il perdono di Dio a qualche fratello che ne fosse bisognoso. Chissà...

I primi due anni del ministero ebbi la gioia di affiancare come vicario a Fabbro, in Diocesi di Orvieto, don Angelo, un caro sacerdote, ricco di tante virtù, profonda esperienza pastorale e grande simpatia, dal quale imparai la passione per il ministero e l'amore per il popolo di Dio.

All'inizio del 1990 e per circa 9 mesi feci l'esperienza di parroco nel paese di Stignano, in Calabria, in Diocesi di Locri, vicino a Riace, paese del ritrovamento dei famosi "bronzi di Riace". A fine estate dello stesso anno, la Fondatrice dei Piccoli Apostoli di Maria conobbe Mons. Corecco, Vescovo di Lugano, durante un ritiro, il quale invitò la Comunità a trasferirsi in Ticino.

Arrivammo così in Valle di Muggio per la bella Festa della Natività di Maria, a Bruzella. La nostra presenza in Valle ha costituito per me un periodo fecondo e felice del mio ministero, segnato da belle iniziative, come la Madonna del S. Soccorso pellegrina in Valle, che diede il via a quindici anni di fede condivisa, sentite amicizie e reciproco accompagnamento nelle stagioni della vita di tante famiglie e delle comunità. Sebbene, poi, il 15 agosto 2005 mi sia trasferito dapprima ad Olivone e, poco dopo, a Lucca in casa madre, il profondo legame con le persone della Valle si è mantenuto vivo. Prova ne sia che, una volta tornato in Ticino nel 2012, ho avuto gran gioia di festeggiare qui sia il mio trentesimo che, ora, il trentacinquesimo di sacerdozio.

Con molto piacere ho accolto il gentile invito di don Mattia per la Festa della Madonna del Rosario a Cabbio, seguita dal familiare ritrovo per il pranzo in comune a Morbio Superiore dove abbiamo potuto rinnovare la bella amicizia umana e spirituale che ci unisce.

In questi tempi davvero gravidi di pericolo per l'umanità, è proprio la fede condivisa, la preghiera concorde e la solidarietà profonda colorata dai toni di un'amicizia affettuosa e bella, che ci può aiutare a guardare in avanti con fiduciosa speranza nel nome del Signore.

Padre Antonio Baldini

MADAGASCAR

Quest'anno abbiamo trascorso le nostre vacanze estive in Madagascar, sull'isola di Nosy Be. Durante il soggiorno abbiamo incontrato Roberto Ricci, un signore che da più di 10 anni ha aperto un'associazione benefica di nome I aid Madagascar e che ha come obiettivi quelli di realizzare scuole e pozzi e di educare le popolazioni più povere ad auto-sostentarsi e ad utilizzare le proprie capacità e competenze per il bene del loro paese. Roberto, imprenditore italiano, ha deciso di abbandonare la sua vita agiata dopo aver visto la realtà di quest'isola. La sua vocazione lo ha portato, negli anni, a creare un rapporto di fiducia con le persone del posto, dando loro lavoro come muratori, carpentieri, maestri, idraulici e riuscendo ad ottenere l'affetto e la riconoscenza di bambini e adulti.

Dopo l'incontro con Roberto nel resort in cui alloggiavamo, ci ha proposto di trascorrere due mattinate con lui per visitare i progetti realizzati finora e quelli che ancora vorrebbe iniziare. Col suo pick-up ci ha portato nei luoghi più lontani da tutto ciò che il turista è abituato a vedere e abbiamo scoperto una realtà che ci ha toccato il cuore. Comunità che vivono in grande povertà, in piccoli villaggi raggiungibili a piedi su strade di terra (che in inverno diventano melmose e impossibili da percorrere) alcune vicine al mare, altre situate più all'interno dell'isola. Roberto ci racconta di come le giornate di queste persone, sono improntate sulla sopravvivenza: il primo scopo per ogni famiglia è quello di garantire almeno un pasto principale al giorno a tutti i suoi membri. Donne e bambini che percorrono fino a 15 km a piedi con grandi ceste sulla testa per poter andare a prendere del pesce, della verdura e del riso e ripercorrerne altrettanti per tornare a casa. Il pesce viene fatto essiccare sui tetti delle case (tutte costruite con la "palma del viaggiatore") in quanto non esistono sistemi di refrigerazione e di conservazione. Ogni famiglia acquista 50 kg di riso, sufficienti per circa un mese, al prezzo di 25 euro: consideriamo che lo stipendio medio è di 30 euro. Tanti bambini non possono andare a scuola o perché è troppo lontana, la famiglia non può permettersela, o perché devono aiutare i genitori nei lavori quotidiani.

Gli adulti mettono in guardia i bambini dall'uomo bianco, in quanto purtroppo esiste la triste realtà del rapimento per spaccio di organi. Bambini e ragazzini vengono presi da uomini prevalentemente dell'est Europa, viene loro analizzato il sangue e se i valori soddisfano le loro esigenze, vengono loro asportati gli organi. Tanti bambini vengono ritrovati morti o moribondi sui cigli delle strade e accanto ai fiumi, di altri non se ne hanno più notizie. La nostra presenza durante le visite in questi villaggi è stata gradita in quanto

eravamo insieme a Roberto e la gente ci ha accolto con grandi sorrisi, offrendoci cocchi e mostrandoci la loro realtà.

Arrivati in un piccolo villaggio, abbiamo conosciuto Alan, un ragazzino rimasto orfano e costretto a vivere su una sedia a rotelle a causa di una malformazione ai piedi che non è stato possibile curare poiché l'operazione era troppo costosa. La nonna di Alan chiede a Roberto di poterle procurare una nuova carrozzina: il bambino trascorre le sue giornate in mezzo al villaggio ad osservare i suoi coetanei giocare, correre e aiutare gli adulti. Restiamo impressionati dalla situazione in cui si trova la sedia di Alan: le ruote sono prive di gomma, lo schienale è tutto consumato, la struttura arrugginita. Vediamo la sofferenza del bambino e quella della nonna e spontaneamente decidiamo di regalargli una nuova sedia a rotelle. Roberto ci ringrazia molto e da quel giorno si mobilita per trovare una carrozzina prima del nostro rientro in Svizzera. Incredibilmente due giorni dopo il mezzo arriva al porto di Nosy Be e Roberto torna a prenderci al resort per accompagnarci da Alan. Quando i bambini ci vedono arrivare capiscono subito: ci aiutano a togliere la grande scatola dal pick-up e la portano giù per la discesa del villaggio fino al loro amico, che è lì seduto a guardarci. Alan inizia ad agitarsi sulla sua vecchia sedia e ride guardando il grande contenitore che lascia intravedere delle ruote con i cerchi lucenti. Scartiamo l'involucro e montiamo la nuova carrozzina, spiegando alla comunità in che modo funzionano i freni. La nonna di Alan lo prende in braccio per poterlo far sedere comodamente sulla sua nuova sedia a rotelle: in quel momento lui ci guarda e piange di gioia. Uno sguardo e una reazione di sincera gratitudine e felicità che ha ripagato tutta la nostra vacanza.

Il nostro è stato un piccolo gesto che ha potuto dare un sorriso a chi ne aveva bisogno e che ricorderemo per sempre. La vita di queste comunità è lontana e completamente diversa da quella a cui siamo abituati e di persone come Roberto Ricci dovrebbe esserne pieno il mondo. Cogliamo l'occasione per ringraziarlo nuovamente per la bellissima esperienza che ci ha regalato e per tutto il grande lavoro e sacrificio che sta facendo per queste comunità.

Simona Cattaneo



NATALE DI SOLIDARIETÀ 2023
Baby Hospital di Betlemme a 70 anni dalla sua nascita e 60
dell'Associazione



In questo difficile Natale che vede tanti bambini soffrire per le guerre, le parrocchie di Balerna, Morbio Inferiore, Novazzano, Castel S. Pietro e **le 7 Comunità di Breggia**, Mendrisio e l'Associazione Medaglia Miracolosa si uniscono per sostenere con la colletta natalizia il Caritas Baby Hospital di Betlemme, in particolare il reparto pediatrico di cure intense. Si tratta

dell'unico ospedale esclusivamente pediatrico della Cisgiordania e del maggior progetto privato di aiuto allo sviluppo sanitario nel Territorio palestinese occupato. A gestirlo è l'associazione Aiuto Bambini Betlemme fondata 60 anni fa. All'origine sta il grande cuore di due svizzeri: la cooperatrice di Caritas Svizzera Hedwig Vetter e Padre Ernst Schnydrig, profondamente scossi dalla desolante povertà che regnava nel luogo in cui era nato Gesù. Il Baby Hospital di Betlemme cura e assiste bambini piccoli e piccolissimi e anche ragazzi fino ai 18 anni. Garantisce un'assistenza sanitaria qualificata a tutti, qualunque sia il loro credo religioso o l'estrazione sociale. Nel 2022 la struttura ha accolto e assistito 47'356 piccoli pazienti, sia ambulatorialmente che in degenza. Oggi il complesso ospedaliero è composto da tre edifici, ospita un poliambulatorio e conta oltre 70 posti letto per il ricovero dei piccoli pazienti. Solo grazie alle donazioni è in grado di accogliere ogni anno migliaia di bambini fornendo loro cure ambulatoriali e ospedaliere.

Il reparto di terapia intensiva conta 9 lettini: qui arrivano i bambini gravissimi che hanno bisogno di macchinari e di cure specialistiche per continuare a lottare e a vivere. In quei 9 letti nel 2021 sono passati più di 300 piccoli. La Terapia Intensiva è un reparto particolare dove si tocca con mano il dolore più insensato, quello dei bambini. Lo fanno i medici e gli infermieri che cercano ogni volta soluzioni diverse, anche quando tutte le tecnologie più sofisticate sembrano non essere sufficienti, per restituire il sorriso ad un bambino che sta combattendo tra la vita e la morte. Lo fanno i genitori che angosciati chiedono, aspettano, pregano e sperano vicino ai loro bambini. Li vogliamo sostenere? Sarà il più bel dono di Natale a Gesù nato proprio a Betlemme.

Nel Bollettino trovate la busta dove potete inserire la Vostra offerta e consegnarla nelle rispettive Parrocchie durante le celebrazioni natalizie.

GRAZIE DI CUORE PER LA VOSTRA GENEROSITA'!

ISAIA: IL PROFETA DELL'AVVENTO

Nacque otto secoli prima della nascita di Gesù. Un'epoca drammatica: guerre e violenze sconvolgevano non solo i regni di Israele e di Giuda, ma l'intero Oriente, mentre l'Assiria faceva pesare la sua continua minaccia. Ascoltiamolo, partendo da questa domanda: chi è il profeta?

“Un uomo come gli altri, non degno certamente di parlare di Dio e a nome di Dio; ma scelto per questo. Per essere mandato. Fu questa anche la mia esperienza, nell'anno in cui morì il re Ozia, quando vidi il Signore seduto su un trono alto e elevato». Alla sua voce: «Chi manderò e chi andrà per noi?», risposi: «Eccomi, manda me».

Un compito spesso amaro, ma denso di vita: parlare di luce in un oceano di tenebre; annunciare un germoglio in un deserto; gridare e avvertire il vuoto, come eco impossibile. Era questa la mia missione: parlare senza essere ascoltato; annunciare e non essere capito; invitare e nessuno ti segue. La solitudine? Può divenire esperienza obbligata per chi è mandato ad annunciare un messaggio forte e sublime. Anche per il Servo Sofferente di cui ho parlato è stato così. E poi la solitudine appartiene in fondo ad ogni cuore. Ci accompagna. Può essere dolce o pungente, può divenire la nostra nostalgia. Però non mi sentivo solo, perché annunciavo al mio popolo una continua speranza”.

Ma perché quel popolo era di così dura cervice, come affermato da Mosè?

“Come leggere nel cuore di un uomo? Mi schernivano, ma forse piangevano alle mie parole; mi respingevano, ma forse sentivano il bisogno di ascoltarmi; mi cacciavano, forse perché mi



temevano. Perché la verità fa paura, specie se respinta; se accolta, genera pace. La voce del profeta è soprattutto una domanda, a volte sferzante. Tiene svegli e vigili. D'altra parte è una scelta anche non voler sentire”.

La promessa che hai annunciato si è realizzata: il tempo è compiuto. E ora quale cammino ci attende ancora?

“Ogni uomo ha il suo deserto da attraversare prima di arrivare alla luce, alla terra promessa. Peccato, amarezza, conversione, speranza: è lunga la strada per far posto all'amore. La storia è un percorso che si 'ripete', oggi come allora: infedeltà e giustizia; ipocrisia e verità; cattiveria e pietà. Egoismo e

generosità vivono insieme sui passi dell'esistere. E' così da sempre: allora, per il mio popolo; oggi, per voi. Per questo l'invito di conversione è attuale e continuo, poiché 'dalla conversione e dalla calma dipende la vostra salvezza, dalla quiete e dalla fiducia dipende la vostra forza'".



Ma cosa dici all'uomo di oggi?

"Quello che dicevo allora. Non riporre fiducia in progetti superbi, in idoli vani, in ricchezze che sfioriscono e passano. Non affaticarsi in cose che non nutrono e non tolgono la fame, ma correre alle acque zampillanti che possono togliere la sete. Dico che l'orgoglio sarà piegato, la superbia sconfitta, soprattutto che ogni vanità rende il cuore stanco e deluso.

E quale speranza possiamo ancora avere?

"La speranza è fiducia nel Dio che cammina con l'uomo; lui è perdono e dolcezza, come dicevo già allora: 'anche se i tuoi peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve'".

Quale messaggio daresti a noi oggi che ci crediamo sempre più potenti? Che sappiamo manipolare anche la vita con le nostre tecnologie? Che pretendiamo di fare a meno di Dio?

"Avvertire la propria debolezza è segno di saggezza, perché le certezze che scaturiscono dall'uomo sono sempre pallide e vacillanti. A volte durano un istante, a volte anche meno. Solo nell'esperienza vera della nostra povertà possiamo riscoprire la ricchezza della fiducia nel Signore e anche la nostra libertà. Per sentire vera fiducia nel Signore devi però essere povero. Ma sinceramente, perché nulla è più fastidioso di una falsa povertà".

Tu sei vissuto in un'epoca difficile, aspra, anche cattiva. Oggi è ancora così, forse è sempre stato così. Eppure hai scritto che 'il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto'. Ma quando?

"Il programma è uno solo: conversione. Viva, concreta, di ogni istante. Perché ogni uomo sarà giudicato su quello che leggi nel Vangelo, che già avevo anticipato con le mie parole: 'spezza le catene inique, sciogli i legami del giogo; rimanda liberi gli oppressi e rompi i loro ceppi; dividi il pane con l'affamato, accogli in casa i senzatetto, rivesti chi è ignudo'. Si tratta di capire

finalmente che nel nuovo regno i beati sono i miti, i poveri, gli operatori di pace, i puri di cuore; anche coloro che sono perseguitati a causa della giustizia e coloro che piangono. E' una rivoluzione: l'unica vera. E il suo campo d'azione è uno solo: il cuore dell'uomo. Per questo Lui continua a venire ed è sempre Avvento".

MARIA SULLA STRADA DELL'AVVENTO

8 dicembre: Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria



"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola". Non le molte inutili parole umane, ma la tua parola, o Dio, sia la regola e l'ispirazione della mia vita: così prega Maria; una preghiera che si è poi puntualmente avverata in ogni stagione della sua vita. E' costantemente attenta alla parola del Signore e ai "segni" della divina volontà che a mano a mano le si rivelavano: "Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore", annota di lei ripetutamente l'evangelista Luca.

Attenta alla parola di Dio, Maria non è prodiga di parole sue: è silenziosa sul Calvario, è silenziosa nella gioia esultante della Pasqua, è silenziosa durante l'esperienza pentecostale dell'effusione dello Spirito. E se parla a Cana di Galilea, parla per far convergere l'attenzione non su di sé, ma su Gesù, il solo da cui dobbiamo attendere ogni salvezza e ogni dono. Non dice: "Fate quello che io vi dirò"; dice con animo colmo di fiducia e di affetto per il suo Figlio e Signore: "Fate quello che lui vi dirà".

Ci insegni allora la Vergine Immacolata ad amare sopra ogni altro amore Gesù, l'unico necessario Redentore di tutti; ci insegni a ricercare nella fede la volontà del Padre e l'adesione al suo disegno provvidente; ci insegni a preferire il silenzio orante alle parole superficiali, insipide, vane, e a difenderci dalle ossessive abitudini pubblicitarie del mondo di oggi.

Passaggi da un testo di Mons. Giacomo Biffi (1928-2015)

NATALE VERO

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spero con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.

(Madre Teresa di Calcutta)

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che li distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' che io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel tuo nome.

(Umberto Saba)

Oggi siamo seduti alla vigilia di Natale, noi, gente misera, in una gelida stanzetta,
il vento corre fuori, il vento entra.

Vieni, Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo:
perché Tu ci sei davvero necessario.

(Berthold Brecht)

Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo.
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.
Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri.

(Salvatore Quasimodo)



FA' CHE SIA UN ANNO DI PACE

Madre, che sai cosa significa stringere nelle braccia il corpo morto del Figlio, di Colui al quale hai dato la vita, risparmia a tutte le madri di questa terra la morte dei loro figli, i tormenti, la schiavitù, la distruzione della guerra, le persecuzioni, i campi di concentramento, le carceri!
Conserva loro la gioia della nascita, del sostentamento, dello sviluppo dell'uomo e della sua vita.



Nel nome di questa vita, nel nome della nascita del Signore, implora con noi la pace, la giustizia nel mondo!

Madre della Pace, in tutta la bellezza e maestà della Tua maternità, che la Chiesa esalta e il mondo ammira, ti preghiamo: Sii con noi in ogni momento!

Fa che questo nuovo anno sia un anno di pace, in virtù della nascita e della morte del Tuo Figlio! Amen

ACCOGLI QUESTO ANNO CHE INCOMINCIAMO

Padre Santo, Dio eterno e onnipotente, accogli questo Anno che oggi incominciamo.

Sin dal primo giorno, sin delle prime ore desideriamo offrire a Te, che sei senza inizio, questo nuovo anno.

Giorno dopo giorno apparirà davanti a ciascuno di noi

come un nuovo frammento del futuro, che subito dopo cadrà nel passato, così come del passato fa ora parte l'intero anno trascorso.



L'Anno Nuovo appare davanti a noi, come una grande incognita, come uno spazio che dovremo riempire con un contenuto, come una prospettiva di avvenimenti sconosciuti e di decisioni da prendere.

Come una nuova tappa e un nuovo spazio della lotta di ogni essere umano e insieme a livello della famiglia, della società, delle nazioni: dell'umanità intera.

Preghiere di San Giovanni Paolo II

31 GENNAIO: SAN GIOVANNI BOSCO PATRONO DEI GIOVANI



Nacque il 16 agosto 1815 in una piccola frazione di Castelnuovo d’Asti. Veniva da una famiglia contadina. Con grandi sacrifici, abbinando il lavoro allo studio, diventò prete.

Subito, con accanto mamma Margherita, si dedicò ai ragazzi e ai giovani abbandonati, che raccoglieva a Torino, sotto la tettoia Pinardi, dove costituì il primo nucleo della sua opera, che conobbe ben presto preziose e concrete realizzazioni: l’oratorio per sottrarre ragazzi e giovani all’ozio e al fare niente; l’ospizio per accogliere i senza famiglia; il collegio per la formazione integrale della persona; le scuole

professionali per insegnare un mestiere e inserire attivamente nella vita e nella società.

Ideò le prime scuole professionali, con una saggia lettura delle esigenze dei suoi tempi. Comprese infatti che, mentre stava nascendo il nuovo mondo industriale, i giovani dovevano essere preparati alla vita non solo moralmente, ma anche professionalmente.

Fu abile pedagogo, sostituendo al metodo “repressivo” del tempo, quello “preventivo” che consisteva nel prevenire gli errori. Si considerava un amico dei suoi ragazzi per i quali sopportò gravissime fatiche e subì persecuzioni e incomprensioni. Pose la sua opera educativa sotto la protezione di San Francesco di Sales e per questo i suoi seguaci presero il nome di salesiani.



La tettoia Pinardi si dilatò ben presto e alla morte del Santo, il 31 gennaio 1888, le opere salesiane maschili e quelle femminili di Maria Ausiliatrice, dirette da Santa Maria Mazzarello, si erano estese non solo in Italia, ma ovunque, in Europa e nelle Americhe. Il seme gettato dal tenace contadino di Castelnuovo d’Asti, riconosciuto santo dalla Chiesa nel 1934, continua a germogliare.

3 FEBBRAIO: SAN BIAGIO, VESCOVO E MARTIRE DEL IV SECOLO

La storia di San Biagio è molto vaga, per non dire oscura. Per questo attorno a questo santo sono fiorite le leggende.



San Biagio sarebbe vissuto a Sebaste, in Cappadocia, l'odierna Anatolia, tra il III e il IV secolo. Pare che fosse medico e vescovo di quella città.

Quando scoppiò la persecuzione di Licinio, prima larvata poi sempre più violenta, fuggì, rifugiandosi in una grotta sui monti. Era una persecuzione politica, con la quale Licinio

cercava di opporsi all'imperatore Costantino, trasgredendo all'editto di Milano, che aveva concesso la libertà ai cristiani.

Pare che San Biagio, recluso nella sua caverna, seguitasse a svolgere in segreto il suo compito di vescovo. Scoperto da alcuni cacciatori, venne ricondotto in città e imprigionato. Rifiutò di sacrificare agli idoli e venne torturato.

Secondo la tradizione della sua passione gli venne strappata la carne con pettini di ferro acuminati. Venne poi condannato alla decapitazione.

Si narra che mentre stava per essere condotto al martirio, una donna gli presentasse suo figlio morente, perché gli era finito in gola un osso di pesce. Il santo pose le mani su quel fanciullo che subito guarì.

Questo episodio delicato e affettuoso, avvenuto sulla via del martirio, ha valso al santo la sua qualifica di protettore di tutti i mali della gola.

Una tradizione confermata nei secoli e accolta dalla Chiesa con il rito del 3 febbraio, mediante il quale, incrociando al collo dei fedeli due candele benedette, viene invocata la protezione di San Biagio.

Pure simpatica la tradizione, sembra d'origine milanese, di conservare qualche fetta del panettone natalizio da consumare proprio nel giorno dedicato a questo santo. Si dice che "San Bias al benediss la gola e ol nas".



CARLO ACUTIS: UN GIOVANE TESTIMONE

Nacque venerdì 3 maggio 1991 da Andrea Acutis e da Antonia Salzano. La coppia viveva a Londra per motivi di lavoro di Andrea, presso una banca. In seguito la famiglia rientrò a Milano, dove Carlo frequentò le scuole elementari e medie dalle Suore Marcelline, la parrocchia presso la chiesa di Santa Maria Segreta e il liceo classico nell'Istituto Leone XIII,



gestito dai Gesuiti. Fin da piccolo visse la fede in ogni aspetto della sua vita. La sua devozione, rivolta in particolare all' Eucaristia e alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla Messa e a recitare il Rosario. Tra le sue passioni c'era l'informatica, della quale si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web. Ideò e organizzò la mostra sui miracoli eucaristici nel mondo, ospitata nelle parrocchie che ne fanno richiesta e presente nei cinque continenti.

Nel 2006, all'età di 15 anni, si ammalò improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre, presso l'ospedale San Gerardo di Monza, dopo aver offerto le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

Definito «quasi un Frassati milanese» fu sepolto secondo il suo desiderio nel cimitero di Assisi, dove rimase fino alla traslazione nel Santuario della Spogliazione.

Il 24 novembre 2016, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano cardinale Angelo Scola, si chiude a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione, iniziato il 15 febbraio 2013. Il 5 luglio 2018 viene dichiarato venerabile da papa Francesco. Con questo titolo la Chiesa riconosce che Carlo ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane.

Ai fini della beatificazione, la Chiesa cattolica ritiene necessario un miracolo per intercessione. Nel caso di Carlo Acutis ha ritenuto miracolosa la guarigione di Matheus, un bambino brasiliano di sei anni affetto da una rara anomalia anatomica congenita del pancreas, evidenziato da un esame clinico nel 2012. Il 12 ottobre 2013 nella chiesa brasiliana di San Sebastiano era in corso la benedizione con una reliquia di Carlo Acutis. Matheus, a causa della sua malattia, rimetteva sia gli alimenti solidi sia le bevande, e il deperimento organico conseguente faceva temere per la sua vita. Quando fu il suo turno di toccare la reliquia chiese la grazia di non rimettere più; da

quel momento il fenomeno cessò. Il bambino fu sottoposto a una serie di esami, dai quali la malattia risultò scomparsa e il pancreas tornato normale. La guarigione "istantanea, completa e duratura" è stata ritenuta inspiegabile alla luce delle attuali conoscenze mediche. Nel novembre 2019 la Consulta Medica ha espresso parere positivo sul miracolo, riconosciuto da Papa Francesco il 21 febbraio 2020. La celebrazione della beatificazione, presieduta dal cardinale Agostino Vallini, è avvenuta ad Assisi il 10 ottobre 2020.

VITA INTERPARROCCHIALE











CALENDARIO LITURGICO Novembre 2023 – Marzo 2024

FESTA DELLE BEATA VERGINE MARIA DELLA CINTURA A MORBIO SUPERIORE 3 DICEMBRE 2023

Triduo: 30 novembre e 1° dicembre ore 16.30 recita del Santo Rosario e alle 17.00 Santa Messa.

Sabato 2 dicembre alle ore 20.00 intronizzazione della Beata Vergine della Cintura presieduta da **Don Simone Bernasconi**, Rettore del Santuario della Madonna dei Miracoli.

Domenica 3 dicembre alle ore 10.00 Santa Messa solenne presieduta da **Padre Michele Ravetta**, condecorata dal Coro San Giovanni; segue la processione per le vie del paese con il Simulacro della Beata Vergine. **Arriverà San Nicolao che porterà un dono ai bambini e ragazzi presenti durante l'aperitivo offerto a tutti.**

FESTA PATRONALE DI SAN SIRO A BRUZELLA 10 DICEMBRE 2023

Domenica 10 dicembre alle ore 10.00 Santa Messa solenne presieduta dal **Vescovo Mons. Alain de Raemy**, con presentazione dei bambini della Prima Comunione e la benedizione del pane.

NOVENA DI NATALE 2023

Domenica 17 dicembre alle 17.00 Morbio Superiore; martedì 19 dicembre alle 17.00 Sagno; mercoledì 20 dicembre alle 17.00 a Caneggio; venerdì 22 dicembre alle 17.00 a Bruzella, con la benedizione delle statuine di Gesù bambino.

CONFESSIONI NATALIZIE

Mercoledì 20 dicembre: a Caneggio alle ore 13.30 confessioni per i bambini e ragazzi. Don Mattia sarà disponibile prima e dopo le celebrazioni. A Bruzella alle ore 20.00 celebrazione penitenziale con la possibilità di confessarsi; saranno disponibili tre sacerdoti.

VIGILIA DI NATALE 2023

17.00 Caneggio	20.00 Scudellate	20.00 Cabbio
22.00 Sagno	21.00 Bruzella	24.00 Morbio Superiore

NATALE 2023

09.30 Morbio Superiore	09.30 Muggio	11.00 Sagno
------------------------	--------------	-------------

FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI A MORBIO SUPERIORE 27 DICEMBRE 2023

Mercoledì 27 dicembre alle ore 10.00 Santa Messa solenne presieduta dal **Vescovo Mons. Alain de Raemy**, condecorata dal Coro San Giovanni; al termine seguirà un rinfresco.

SANTA FAMIGLIA 31 DICEMBRE 2023

Alle 09.30 Morbio Superiore e alle 10.30 a Muggio.

Al termine delle celebrazioni canto di ringraziamento del Te Deum.

SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO 1° GENNAIO 2024

Alle ore 09.15 a Caneggio e alle 11.00 a Sagno.

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE 6 GENNAIO 2024

Alle ore 09.30 a Morbio Superiore; alle ore 10.00 a Cabbio con l'arrivo dei Magi che porteranno un dono ai bambini e ragazzi presenti; alle ore 11.00 a Sagno.

SANT'ANTONIO ABATE

Sabato 13 e domenica 14 gennaio 2024 al termine delle SS. Messe benedizione del pane e del sale in occasione della festa di sant'Antonio abate.

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI: domenica 14 gennaio alle ore 14.30 benedizione degli animali sul sagrato della chiesa di Cabbio.

Don Mattia è disponibile anche alla benedizione degli animali nelle stalle.

FESTA DELLE SS. LIBERATA E FAUSTINA A SAGNO

21 GENNAIO 2024

Domenica 21 gennaio 2024 ore 10.00 Santa Messa solenne presieduta dal **Vescovo Mons. Alain de Raemy**, condecorata dalla Corale di Vacallo. Al termine benedizione del pane.

MESSA INTERPARROCCHIALE A MORBIO SUPERIORE

28 GENNAIO 2024

Domenica 28 gennaio 2024 alle 10.00 Santa Messa interparrocchiale; raccolta di generi alimentari per **UN CUORE A TRE RUOTE**.

SOLENNITA' DELLA CANDELORA - PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO A SAGNO

Venerdì 2 febbraio 2024 alle ore 20.00 a Sagno benedizione delle candele e Santa Messa Solenne.

FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES A SAGNO

Domenica 11 febbraio 2024 alle ore 10.30 recita del Santo Rosario e canto delle litanie; alle ore 11.00 Santa Messa solenne con l'unzione degli infermi.

MERCOLEDI DELLE CENERI 2024

Mercoledì 14 febbraio 2024 alle ore 20.00 a Morbio Superiore Santa Messa solenne con l'imposizione delle ceneri.

1° DOMENICA DI QUARESIMA MESSA INTERPARROCCHIALE A SAGNO

Domenica 18 febbraio 2024 alle ore 10.00 Santa Messa interparrocchiale, con la distribuzione del materiale di Azione Quaresimale.

GIORNATA DEL MALATO DOMENICA 3 MARZO 2024 A CABBIO

Domenica 3 marzo 2024 a Cabbio alle 15.00 Santa Messa solenne animata dai cresimandi e dai loro genitori; **unzione degli infermi e degli anziani che lo desiderano.**

CENA POVERA VENERDI 15 MARZO 2024 A MORBIO SUPERIORE

Venerdì 15 marzo 2024 alle ore 18.30 nella palestra di Morbio Superiore, presentazione del tema di Azione Quaresimale seguita dalla Cena povera preparata dalla Bragada di Morbio Superiore, animata dai ragazzi della Cresima.

PRIMA CONFESSIONE E MESSA DI RINGRAZIAMENTO DEI BAMBINI DELLA PRIMA CONFESSIONE 19 MARZO 2024 FESTA DI SAN GIUSEPPE A BRUZELLA

Martedì 19 marzo festa di San Giuseppe alle ore 10.00 a Bruzella Messa di ringraziamento con i bambini della Prima Confessione.

APPUNTAMENTI 2023/2024

Messa int. + presentazione bambini Prima Confessione - Vendita biscotti	Domenica 26 novembre 2023 <i>Cristo Re</i>	10.00	Caneggio
Adorazione Eucaristica int.	Venerdì 1° dicembre 2023	17.00	Cabbio
Festa BVM della Cintura Messa int. + arrivo di S. Nicolao	Domenica 3 dicembre 2023	10.00	Morbio Sup.
PATRONALE S. Siro + presentazione bambini Prima Comunione, Messa int.	Domenica 10 dicembre 2023	10.00	Bruzella
Novena Int.	Domenica 17 dicembre 2023 Martedì 19 dicembre 2023 Mercoledì 20 dicembre 2023 Venerdì 22 dicembre 2023	17.00 17.00 17.00 17.00	Morbio Sup. Sagno Caneggio Bruzella
Confessione bambini e ragazzi Celebrazione penitenziale int.	Mercoledì 20 dicembre 2023 Mercoledì 20 dicembre 2023	13.30 20.00	Caneggio Bruzella
PATRONALE S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, Messa int.	Mercoledì 27 dicembre 2023	10.00	Morbio Sup.
Messa int. + arrivo dei Re Magi	Sabato 6 gennaio 2024 <i>Epifania</i>	10.00	Cabbio
Adorazione Eucaristica int.	Venerdì 12 gennaio 2024	17.00	Muggio
Benedizione animali per Sant'Antonio Abate	Domenica 14 gennaio 2024	14.30	Cabbio

Festa COMPATRONE: Ss. Faustina e Liberata, Messa int.	Domenica 21 gennaio 2024	10.00	Sagno
Messa int. - raccolta "Un cuore a 3 ruote"	Domenica 28 gennaio 2024	10.00	Morbio Sup.
Messa int. - Presentazione del Signore al tempio (Candelora)	Venerdì 2 febbraio 2024	20.00	Sagno
Adorazione Eucaristica	Venerdì 9 febbraio 2024	17.00	Bruzella
Festa della BVM di Lourdes rosario e Messa con l'Unzione infermi	Domenica 11 febbraio 2024	10.30	Sagno Grotta
Messa int. - Le Ceneri	Mercoledì 14 febbraio 2024	20.00	Morbio Sup.
Messa int. - 1a di Quaresima	Domenica 18 febbraio 2024	10.00	Sagno
Messa int. + UNZIONE MALATI	Domenica 3 marzo 2024 <i>Giornata del malato</i>	15.00	Cabbio
Cena Povera int.	Venerdì 15 marzo 2024	18.30	Morbio Sup.
Messa int. e festa di ringraziamento per i bambini della Prima Conf.	Martedì 19 marzo 2024 <i>Festa del papà</i>	10.00	Bruzella

VITA DELLE NOSTRE COMUNITÀ

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Gioele Codoni	15.04.2023	Cabbio
Micol Rigotti	07.05.2023	Morbio Superiore
Nicolò D'Alessandro	14.05.2023	Sagno
Cloe Amelia Centorbi	03.06.2023	Sagno
Naomi Solcà	30.09.2023	Morbio Superiore
Eli Solcà	30.09.2023	Morbio Superiore
Loris Cereghetti	07.10.2023	Roncapiano

HANNO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA IL SACRAMENTO DEL PERDONO IL 18 MARZO A MORBIO SUPERIORE

Agustoni Lea; Arnaboldi Thierry; Bettega Francesca; Castelletti Erin; Croci Katia; Gabaglio Romeo; Kaufmann Federico; Marazzi Tommaso; Ortelli

Melissa; Piraneo-Giuliano Emma; Pontiggia Maxim; Risi Christian;
Tettamanti Martino; Tomini Teerak.



**HANNO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA GESÙ EUCARESTIA
DOMENICA 12 MAGGIO A CABBIO**

Castelletti Nimue; Croci Matilde; De Pasquale Isabella; Gallotti Arjen;
Gerosa Gaio; Mangili Aaron; Marazzi Vittoria; Roth Isabel; Sottocornola
Serena; Spinelli Denise.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO IL 4 GIUGNO A BRUZELLA

Simona e Federico Cattaneo **5°**; Tamara e Michele Poretti **20°**; Cinzia e Paolo Introzzi **25°**; Alessia e Massimo Cristinelli **25°**; Valeria e Roman Gugger **25°**; Michela e Tiziano Cereghetti **30°**; Francesca e Ivo Arnold **35°**; Emilia e Fabrizio Cereghetti **45°**; Rosilde e Mauro Bianchi **45°**; Erenia e Gabriele Pagani **50°**; Emiliana e Bruno Cereghetti **50°**; Cristiana e Antonio Terraneo **50°**; Maria e Pierluigi Ortelli **60°**; Renata e Fernando Biffi **65°**.

HANNO CONFERMATO LA PROPRIA FEDE CON IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA SABATO 16 SETTEMBRE A MUGGIO:

Bettega Caterina; Bianchi Siria; Grosa Riccardo; Maggi Pietro; Maroni Gloria; Perler Gloria; Poretti Alison; Spinelli Gabriele; Ventimiglia Carolina.



HANNO UNITO LE LORO VITE CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Raffaele Cereghetti e Monica Cereghetti	07.10.2023	Roncapiano
Alessio Cereghetti e Elena Cereghetti	07.10.2023	Roncapiano

HANNO CONCLUSO IL CAMMINO TERRENO E VIVONO IN DIO



Carla Codoni
1934 – 01.03.2023
Morbio Superiore



Franca Delparente
1933 – 21.03.2023
Caneggio



Marta Clericetti
1924 – 15.04.2023
Scudellate-Viganello



Marco Cereghetti
1936 – 16.04.2023
Roncapiano



Marilisa Ciceri-
Guanziroli
1949 – 21.04.2023
Morbio S.-Coldrerio



Albina Bianchi
1929 – 13.05.2023
Bruzella



Adriana Cereghetti
1938 – 08.07.2023
Cabbio-Chiasso



Aldina Abate
1929 – 11.07.2023
Cabbio



Lorenzo Fortini
1946 – 29.07.2023
Morbio Superiore



Pierluigi Abbondio
1945 – 10.08.2023
Morbio Superiore



Fausto Cereghetti
1937 – 18.08.2023
Roncapiano-Meride



Giovanni
Cereghetti
1930 – 13.09.2023
Cabbio



Andrea Vassalli
1977 – 29.09.2023
Bruzella



Germano Vanini
1959 – 28.09.2023
Caneggio



Lucia Bossi
1957 – 08.10.2023
Morbio Superiore



Gianfranco Medici
1933 – 11.11.2023
Morbio Superiore

INCONTRO CON I CONSIGLI PARROCCHIALI AL CONVENTO DEL BIGORIO

Nella bellissima cornice del convento dei frati cappuccini del Bigorio, sabato 27 maggio i rappresentanti dei Consigli Parrocchiali delle nostre sette Parrocchie si sono riuniti per una giornata di ritiro. Era presente pure il vicario generale Don Nicola Zanini, che si è complimentato con Don Mattia e i parrocchiani per le numerose attività e celebrazioni



svolte durante l'anno pastorale 2022-2023, nonché per il ricco calendario di appuntamenti previsto per il prossimo anno pastorale.

Prima di raccoglierci nel coro del convento per la S. Messa, Fra Gianluca ha dato testimonianza di cosa significa essere cristiani oggi. Ha preso spunto dalla Regola e dalla figura di S. Francesco d'Assisi, di cui ricorrono diversi anniversari, riportandole ad una dimensione odierna. Dopo 800 anni, l'esempio e gli insegnamenti del poverello di Assisi restano attualissimi:

Ritornare al Vangelo, ripartire e vivere secondo gli insegnamenti di Cristo era il desiderio di S. Francesco. Prendeva quindi dal Vangelo le frasi che gli indicavano come seguire Gesù. Anche noi oggi possiamo aprire il Nuovo Testamento, anche a caso, e cercare in esso frasi che per noi sono significative e che ci aiutano a ricondurci verso Cristo.

Povertà: S. Francesco aveva rinunciato a tutti i suoi beni terreni per seguire in tutto e per tutto Gesù. Anche noi possiamo riflettere sul nostro attaccamento ai beni materiali e a quanto questo ci lega e ci impedisce di vivere con più libertà e consapevolezza la nostra dimensione di Fede.

Per Gesù i discepoli erano fratelli e non servi, "gli ultimi saranno i primi, il primo è colui che serve". S. Francesco si fece umile e servitore... riusciamo ad esserlo anche noi?

S. Francesco volle rappresentare la natività di Gesù, allestendo per la prima volta nel 1223 **un presepe vivente**. Noi vogliamo essere come statue immobili e spente del presepe, oppure dei partecipanti vivi e attivi?

Il cristiano è portato ad essere come Gesù Cristo, anche nella Passione. S. Francesco ha ricevuto le stigmate: essere cristiani significa essere immedesimazione fisica di Cristo e delle sue sofferenze.

Il Cantico delle creature è il primo testo poetico composto nel 1224 in lingua italiana di cui si conosca l'autore. Il cantico ci mostra tutta la bellezza del legame dell'uomo con il suo Dio, che passa attraverso le Sue creature. Scopriamo anche noi nelle creature il volto di Dio, perché in esse è riflessa la sua immagine.

1226-2026 **il transito di S. Francesco**. Siamo nati per morire, ma anche per vivere, che è il compito che abbiamo oggi. C'è un passaggio obbligato: nasciamo per morire, ma moriamo per rinascere una vita senza fine. Essere cristiani è essere testimoni del Risorto.

Paola Galli

GITA A GARDALAND 2023

Come ogni anno, il lunedì di Pentecoste don Mattia ha organizzato una giornata al parco di GARDALAND. Don Mattia e don Oleg ci accompagnano e solerti controllano le presenze sui due bus prenotati. Per la maggioranza non è certo la prima volta, ma tutti sono sempre felicissimi di ritornarci! È un luogo dove il divertimento in compagnia sta al primo posto, condito da scariche di adrenalina e attimi di terrore; a volte su certe giostre vertiginose ci si chiede “ma perché ci siamo saliti?”

La giornata inizialmente non si preannuncia troppo calda, come spesso capita in queste occasioni, ma il traffico autostradale, che sembra ogni anno aumentare, rende impazienti soprattutto i più piccoli, mentre per tutti sale l’attesa di una giornata di spensieratezza.

Siamo certi che troveremo sicuramente un sacco di divertimento, anche se non mancheranno le attese nelle lunghe code, ma la compagnia degli amici e dei familiari renderà tutto accettabile.

Una volta varcata la soglia del parco ci siamo divisi inevitabilmente nei consueti gruppetti, a seconda delle programmate attrazioni da non perdere. Subito siamo avvolti dalla musica costantemente in sottofondo; la frenesia iniziale aumenta i nostri passi verso le attrazioni per ognuno imperdibili. Nel frattempo, letteralmente, ci volano urlanti sulle teste i primi coraggiosi clienti delle giostre più adrenaliniche.

La giornata corre via veloce fra spruzzi d’acqua, grida di spavento, imprevedibili percorsi al buio e mille emozioni.

Ci si ritrova soltanto magari per un panino o una pausa pranzo, anche questa “volante”!?

È sempre bello rivedere negli occhi di tutti l’entusiasmo di aver fatto un’esperienza fantastica, pure paurosa, ma sempre appagante, mentre le gambe magari ci tremano ancora, dopo essere scesi da una giostra.

I più grandi, persino i genitori ritornano, per un giorno, bambini! È bello condividere con i più piccoli le medesime emozioni e scambiarsi le sensazioni dopo ogni attrazione, nonostante attese in coda quasi sempre estenuanti.

I piccoli ancora senza fiato, raccontano del loro coraggio nell’affrontare rapide, discese in picchiata e giri della morte. Al ritrovo finale sui bus, distrutti dalla stanchezza, ognuno racconta la propria epopea ricca di spericolatezze.

Insomma, sempre tutti pronti, un altr’anno, a ripetere questa sensazionale giornata all’insegna del puro divertimento.

Grazie don Mattia, don Oleg, accompagnatori tutti ed a tutti gli entusiasti partecipanti!

Isa Bettega

GMG LISBONA 2023

Siamo partite piene di emozioni, speranze e paure. Come un grande popolo ci siamo incamminate verso una meta comune e siamo tornate, oseremmo dire, “nuove”. Ecco, proprio così, possiamo dire di aver vissuto questa GMG Lisbona 2023. Il lungo viaggio in pullman con le nostre comunità di Lugano del Cammino Neocatecumenale, dal Ticino al Portogallo suscitava in noi diversi timori, nonostante ciò, è stato però incredibile vedere e sperimentare come Dio non abbia



mai smesso di vegliare su di noi e di come non ci abbia mai fatto mancare nulla. Il viaggio è stato infatti proprio provvidenziale, abbiamo avuto modo di visitare luoghi “santi” come Lourdes e Fatima, dove abbiamo potuto chiedere grazie e presentare le nostre preghiere. Abbiamo incontrato a Burgos le suore della comunità di “Iesu Communio”, che ci hanno arricchito e colpito profondamente con le testimonianze della loro vita, in semplicità, con Dio. Sempre attraversando la Spagna, a Fuentes, siamo andati alle origini del carisma Neocatecumenale visitando i luoghi delle prime celebrazioni ed ascoltando, anche qui, i miracoli di cui il Signore è capace se lasciamo che sia Lui ad interpretare ed illuminare la nostra esistenza.

Per tutte noi è stato bellissimo riconoscere la comunione e lo Spirito che si stava creando e manifestando chilometro dopo chilometro tra noi ragazzi, una volta giunti a Lisbona.

Nel campo della GMG, sulla spianata del Parco Tejo, durante la veglia e la successiva Santa Messa domenicale lo Spirito ha veramente raggiunto il culmine. Aver potuto ascoltare dal vivo le parole di Papa Francesco è stato un grande dono, parole che ci sono state di conforto e di incoraggiamento.

Infatti il: "NON ABBIATE PAURA, NON TEMETE" parole di Gesù riecheggiate e sottolineate dal Papa durante l'omelia, ripensando al nostro umore ed al morale alla partenza, acquistavano grande valore e significato. Il Signore conosceva già tutti i nostri timori e ci ha accolto a Lisbona con una PAROLA di vita che ha "curato" con precisione il nostro cuore!

Le Parole e le tante Catechesi ricevute durante tutto il pellegrinaggio, tutte le preghiere, tutti i ricordi e le esperienze vissute e condivise in semplicità sono momenti indelebili nella nostra memoria. Sono ricordi di cui faremo tesoro e che sicuramente, davanti alle prove e difficoltà che forse incontreremo nel corso della nostra vita, saranno Luce e guida.

Rebecca, Camilla, Benedetta e Marianna Bettega

RETE PASTORALE SAN VITTORE

Sabato 21 ottobre le parrocchie della Rete san Vittore (Balerna, Novazzano, Castel San Pietro, Morbio Inferiore, Vacallo, Coldrerio, Morbio Superiore, Caneggio, Sagno, Bruzella, Muggio, Cabbio, Scudellate, Monte-Casima-Campora), circa 250 partecipanti, si sono date appuntamento all'Oratorio di Balerna per celebrare l'Eucaristia. Per l'occasione sono state sospese le celebrazioni vigilari in tutte le parrocchie della rete. L'occasione è stata quella del mese missionario e la giornata missionaria mondiale. Don Angelo



Crivelli (animatore della Rete) ha presieduto l'Eucaristia e ha accompagnato i presenti nella comprensione del motto di Missio «cuori ardenti e piedi in cammino» nel nostro contesto delle collaborazioni diocesane e delle reti pastorali. I discepoli di Emmaus che si trovano inizialmente

sperduti e scoraggiati per l'evoluzione della storia trovano poi una forza straordinaria prima nella Parola spiegata loro da Gesù poi nel gesto dello spezzare il pane che Gesù stesso vive con loro. Le reti pastorali possono trovare comprensione e portare frutto solo se comprese in questa direzione:

non strutture nuove per appesantire o inventarsi soluzioni, ma una ricerca di continuare a camminare insieme (=fare Sinodo) e trovare l'ardore del cuore.

Don Gian Pietro Ministrini

CONFRATERNITA DI MORBIO SUPERIORE

Sabato scorso 21 ottobre, grazie all'iniziativa di Don Mattia la Confraternita di Morbio Superiore ha trascorso una splendida giornata all'agriturismo Dosso dell'Ora di Somazzo. È stata l'occasione per tenere l'annuale assemblea presente tutta la Confraternita di Nostra Signora della Cintura,. Durante la riunione è stato festeggiato il novantesimo di Adelio Livio e costituito il nuovo gruppo così composto:

Priore: CEREGHETTI TIZIANO, Vice Priore: BALERNA ANDREA, Priore Onorario: LIVIO ADELIO LIVO (decano dei confratelli), segretario-cassiere: ASPESI MIRKO.



Come dice sempre Don Mattia: dopo il "mistico" passiamo al Mastico, i coniugi Marina e Franco Cereghetti dopo un lauto aperitivo taiada nusctrana, ossi buchi con polenta e una squisita pulenta uncia. Formaggio e formaggini e torta fatta in casa hanno concluso il nostro pranzo Grazie Marina e Franco da parte di tutti noi. A tutti i commensali presenti un grazie dal vostro Don Mattia.

Il segretario Mirko Aspesi

PELEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE A LOURDES 14 – 18 ottobre 2023



Siamo partiti da Morbio Inferiore alle 4.15 del mattino con un pullman dotato di tutti i comfort possibili per rendere meno gravose le tante ore che ci dividevano da Lourdes. Durante il viaggio abbiamo avuto il tempo per dormire, recitare il Santo Rosario diretto da Don Mattia, ascoltare le interessantissime riflessioni di Don Feliciani, ridere delle barzellette e delle realtà parrocchiali che sembrano barzellette, e visionare un dvd. Siamo arrivati a Lourdes con la pioggia, che non ha frenato molti di noi da dare un primo saluto alla Grotta. Il mattino seguente abbiamo potuto partecipare alla Santa Messa Internazionale alla Basilica "San Pio X" dove si è potuto respirare l'internazionalità e allo stesso tempo l'unità. Nel pomeriggio adorazione eucaristica alla "Cripta" e in serata il Santo Rosario alla Grotta. Lunedì mattina sole e temperature miti ci hanno accolto e abbiamo avuto la Santa Messa alla cappella "Mater dolorosa", poi Don Simone ci ha accompagnato a visitare i luoghi del Santuario. Al pomeriggio Via Crucis a monte con Don Feliciani per chi poteva e in piano con Don Mattia per chi voleva. Alla sera la stupenda fiaccolata ha accompagnato in processione la statua della Vergine e per la prima volta anche lo stendardo della Madonna dei Miracoli di Morbio Inferiore. Martedì mattina abbiamo avuto la Santa Messa al Monastero delle suore Carmelitane che ha la fortuna di avere come vista la Grotta di Lourdes. Pomeriggio dedicato alla visita dei luoghi di Santa Bernardetta seguito dalla processione Eucaristica all'interno della Basilica del Santo Rosario. Purtroppo è arrivato il momento del ritorno a casa, con

partenza alle 5.00 di mattina e arrivo a Morbio Inferiore alle 20.30 con un tempo tipicamente autunnale. Per me è stata la prima volta a Lourdes e posso dire di non aver avuto il tempo di annoiarmi, perché tutti i giorni c'era sempre la possibilità di partecipare a tutte le funzioni anche se non erano nel nostro programma. Ringrazio i Don che ci hanno accompagnato, Simone, Gianfranco e Mattia che si occupavano di noi e tutti i partecipanti che con me hanno condiviso questa bellissima esperienza.

Michela Cereghetti

RINGRAZIAMENTI

La Gerenza Parrocchiale di Morbio Superiore esprime la propria gratitudine a tutti i benefattori che, con sensibilità e generosità in seguito all'atto di vandalismo avvenuto a fine aprile, hanno offerto il proprio sostegno alla realizzazione dei lavori di rifacimento del tetto della cappella di San Nicolao della Flüe.



La preziosità di questa cappella, in quanto bene sacro, si può intendere per due particolarità: in primo luogo la cappella è stata la trasformazione di un antico ossario, fatta costruire nel 1743 per sigillare eventuali vestigia e suggellare questa funzione in loco. In un secondo momento la cappella è stata ampliata nel 1848, si presume con l'insediamento della statua di San Nicolao della Flüe, prima opera del noto artista morbiense Pietro Bernasconi, autore della "Pietà" sul frontespizio del vecchio ospedale Beata Vergine, come pure di altre sculture nel Duomo di Milano. Le funzioni commemorative annuali in questa cappella sono: la benedizione dei rami d'ulivo, la Domenica delle Palme; la stazione finale della processione del Corpus Domini; la messa per la Festa Nazionale; la Messa per la Solennità di San Nicolao della Flüe, patrono della Nazione.

Cinzia Caldelari

RESTAURO TABERNACOLO IN SANT'ANNA

Domenica 24 luglio 2023 durante la Santa Messa solenne, è stato inaugurato il Tabernacolo dopo i lavori di restauro eseguiti dalla ditta Memeo di Bareggio, che hanno provveduto alla creazione di una cassa metallica fatta su misura, inserita nel Tabernacolo per togliere i problemi di umidità. Un GRAZIE giunga a tutti i benefattori e benefattrici che hanno permesso il restauro.



NUOVO TABERNACOLO A BRUZELLA

Oggi è un gran giorno per la nostra Comunità di Bruzella e per Don Mattia che benedirà questo nuovo tabernacolo, offerto da un nostro benefattore anonimo, ricollocato o, meglio, riportato dopo 50 anni circa in questo punto della navata centrale dove prima esisteva l'altare maggiore rimosso durante l'importante restauro del 1973.

Naturalmente ci sono stati incontri con la Comm. per l'Arte sacra della Diocesi di Lugano e l'ufficio dei beni culturali per arrivare a questo risultato e che, a nome del CP, ringrazio sentitamente per i suggerimenti. Tutto questo perché (e qui lo dico in dialetto per rendere più bello il momento) *all'inizi al Don al pensava che eran a see quatar bocc, quatar tassell, quatar vit e tacal la su pal mur*. E invece no, naturalmente!!

Assieme agli addetti ai lavori (architetto Sig. Cavadini, falegname e Don) si è voluto dedicare una particolare cura al “luogo” e alle caratteristiche del tabernacolo, perché mai nulla è troppo per l’Eucarestia, perché mai è troppo per Gesù. San Giovanni Paolo II, nella lettera agli artisti del 4 aprile 1999, scriveva che in tale circostanza, il riservare un luogo a sé per la conservazione dell’Eucaristia deve essere inteso in modo tale da consentire di sottolineare ancor di più il mistero della permanenza della presenza reale e di creare le condizioni per la sua adorazione, ritenendo che il tabernacolo è la Santa Dimora unico, e inamovibile, solido ed inviolabile senza trascurare di collocarvi accanto lo spazio per la lampada dalla fiamma perenne, quale segno di onore reso al Signore. Sbirciando tra i libri storici ho trovato che in Ticino il primo tabernacolo lapideo rodariano (pietra proveniente anche dalle cave di marmo di Saltrio, spesso destinata ad essere dipinta) è datato 1510 circa posato nella cattedrale S. Lorenzo a Lugano.

Ecco questo è il nuovo tassello nella nostra bellissima chiesa.

Carlo Somaglino



Vivere nel regno di Dio

catechesi sul Padre Nostro

Relatore: Don Gabriele Diener, Biasca.

Presentazione: durante le S. Messe di sabato e domenica, 13/14 gennaio 2024.

Luogo e ora: 20.00 – 21.30: Sala comunale, Morbio Superiore, a partire da venerdì 19 gennaio 2024.

Costi per il materiale ricevuto si potrà fare un'offerta libera.

Per ulteriori informazioni: Don Gabriele Diener 076 679 68 99.

Un corso sulla fede un po' particolare: rilassante, disteso.

Il motivo: chi non ha una certa familiarità con questa antica preghiera del Padre nostro? Ma la conosciamo veramente? Riusciamo, in una società dove tutto scorre così veloce, ad entrare nel profondo del cuore di ciò che accade tra Gesù e il Padre in un colloquio che è tutto da scoprire? Vogliamo osare lanciarci in questa sfida!

La via: Un corso sulla fede con un particolare orientamento: partendo dalla preghiera del Padre nostro riceverete uno stimolo alla riflessione grazie a nove impulsi – insieme ad alcuni approfondimenti – e discussioni di gruppo. Tutto questo ci aiuterà a vivere il quotidiano e a condurci in nuove dimensioni del regno di Dio. Alcune dispense da portare a casa serviranno per riflettere e meditare le singole serate.

Lo scopo: Fare esperienza in modo disteso e rilassato della forza di questa preghiera. Riscoprirne il significato così che il nostro pensiero, il nostro sentimento e la nostra azione ne vengano modellati. Comunicare con Dio, perché no?

Le date:

19 – 26 Gennaio 2024

02 – 09 – 16 – 23 Febbraio 2024

01 – 08 – 15 Marzo 2024

ESPOSIZIONE DI PRESEPI A BRUZELLA

Da domenica 17 dicembre 2023 a domenica 7 gennaio 2024.



Novena di Natale

Domenica 17.12. Morbio S.
Martedì 19.12. Sagno
Mercoledì 20.12. Caneggio
Venerdì 22.12. Bruzella

Alle 17.00 in Chiesa Parrocchiale

Celebrazioni di Natale

Domenica 24.12	17.00	Caneggio
Vigilia di Natale	20.00	Scudellate
	20.00	Cabbio
	21.00	Bruzella
	22.00	Sagno
	24.00	Morbio S.

Confessioni

Mercoledì 20.12.

ore 13.30	Caneggio	Confessione per bambini e ragazzi
ore 20.00	Bruzella	Celebrazione penitenziale e confessione individuale

Don Mattia è disponibile anche negli altri giorni, prima e dopo le celebrazioni



VEGLIA DI NATALE

per le famiglie del Vicariato
a 800 anni del primo presepe

Domenica 17 dicembre 2023
CASTEL SAN PIETRO



Ore 15.30

Ritrovo alla chiesa parrocchiale

Percorso con soste di riflessione (testi di papa Francesco)
preghiera e canti nelle corti del vecchio nucleo

ore 16.30

Incontro con la Natività c/o Casa anziani don Guanella

ore 17.00

Conclusione sul piazzale della Chiesa – merenda

Si invitano i bambini a venire vestiti da pastorelli o angioletti con le lanterne

Posteggi alle Scuole Elementari di Castel S. Pietro

In caso di brutto tempo la Veglia si terrà alle Scuole Elementari

www.famiglieinrete.ch